

III CONFERENZA DI ATENEО SULLA DIDATTICA

6 febbraio 2007



Il Rettore durante la III Conferenza di Ateneo sulla Didattica

Relazione del Magnifico Rettore

Prof. Ferdinando di Orio

Care colleghe, cari colleghi, studentesse, studenti, questa terza occasione di confronto, credo sia importante, da molti punti di vista.

Primo punto importante è quello del confronto con il quadro governativo che sicuramente ha impresso scelte nuove per quanto riguarda il governo delle Università, scelte che per quanto riguarda la didattica, si condividono. Da parte del sistema universitario italiano, tali scelte sono rappresentate dalla Conferenza dei Rettori, scelte opportune che le Università dovevano fare, sulle quali entrerò poi nel merito.

Secondo punto, anch'esso importante è la riflessione, al nostro interno, sulle strategie applicate in questi ultimi due anni, cioè fra le due prime conferenze e la verifica dello stato della didattica del nostro Ateneo. Vorrei partire da questa ultima considerazione, poi parlerò dei provvedimenti del Governo.

Credo ci sia una riflessione da fare, tenuto conto anche della situazione che si è determinata e della complessiva situazione del sistema universitario, sulle scelte compiute dal Ministro Mussi; credo sia necessario riflettere tutti quanti noi, e su questo sono intervenuto ad una conferenza dei Rettori alcuni mesi fa, sulla necessità che la formazione e la didattica che diamo nei nostri Atenei debba essere una formazione ed una didattica con specifici ausili requisiti di qualità.

Probabilmente il ritmo universitario degli ultimi anni, le scelte che sono state compiute, i nuovi assetti che hanno visto modificate

anche le tabelle ordinamentali, la verifica e per qualche verso la critica ad alcuni assetti del 3+2, hanno fatto passare in secondo piano la necessità di una ricerca “di qualità” nell’ambito della didattica. Questo secondo me è un punto cruciale sul quale dobbiamo tutti riflettere.

La professoressa Cimini, che relazionerà su questi punti, farà certamente chiarezza sugli aspetti sui quali abbiamo lavorato, sia su quelle che sono state acquisizioni positive, che sui limiti, sulle critiche che è giusto che ci siano e che sono al centro di queste nostre assemblee che andiamo sviluppando, così come organizzeremo quella sulla ricerca e valuteremo anche gli aspetti critici.

Probabilmente, aver riflettuto meno sugli aspetti qualitativi e aver cercato in qualche modo di corrispondere ad un fabbisogno crescente, ha creato uno squilibrio nel sistema. Dobbiamo avviare una riflessione attenta su questo, attuare linee strategiche di modifica, e cercare di investire nella formazione.

Voi sapete bene che, come abbiamo già detto più volte in varie occasioni e lo dico anche per la non ampia, ma comunque rappresentativa delegazione studentesca che è qui presente, che al centro di ogni nostra attività ci sono sicuramente le attività “formative”, tra le quali discendono e anzi a cui sono strettamente collegate le attività “di ricerca”, ma certamente la formazione rimane la *mission* centrale del sistema universitario.

Sappiamo bene che, a differenza di organismi che fanno pubblicità sui giornali promettendo sconti e quant’altro sulla formazione, la nostra formazione è legata strettamente alla ricerca e guai se non fosse così, la formazione in quanto tale, è proprio la nostra scelta. Una formazione che deve assolutamente assumere gli aspetti e il carattere dell’avanzamento culturale, gli aspetti professionalizzanti, gli aspetti del sapere critico che deve esserci sempre su tutte le nostre attività (formative); questa affermazione sul sapere critico, che può sembrare desueta, per me rimane centrale. Quando ieri ho letto le scritte apparse per opera degli anarchici insurrezionalisti contro la Facoltà di Biotecnologie in cui si esprimeva il giudizio che l’Università manipola cervelli per darli all’industria, devo dire che mi sono sentito con la coscienza tranquilla, visto che all’Università dell’Aquila c’è stato proprio un dibattito di questo tipo e la nostra scelta, da tutti condivisa, è quella di una forte accentuazione delle componenti culturali di sapere critico che ben sappiamo trasmettere ai nostri studenti e certamente non ci sentiamo cinghia di trasmissione di alcun sistema produttivo.

Siamo contenti delle statistiche che vedono L'Aquila al primo posto dopo il Politecnico di Bari, che come ben sapete rappresenta una specificità diversa tra le Università del Centro-Sud, perché siamo convinti che sia importante che i nostri giovani abbiano sbocchi professionali adeguati, ma siamo anche convinti che quello che i nostri laureati porteranno alle Istituzioni con cui collaboreranno, non è soltanto un *know-how* conoscitivo, legato a competenze di carattere professionale, ma anche la visione di una realtà di conoscenza di insiemi di sistemi culturali, che il mondo degli intellettuali, il mondo dell'università, non possono non riconoscere come centrale in ogni sistema formativo.

Quindi ritengo che questo sia un aspetto importante, anche se, evidentemente c'è da avviare un percorso lungo, articolato; dobbiamo ancora crescere in questa consapevolezza della centralità "formativa", dobbiamo tutti renderci conto che il nostro servizio è dato soprattutto alla nostra comunità studentesca e successivamente alla comunità della ricerca e della scienza, ma sicuramente il nostro primo impegno è quello che dobbiamo rendere agli studenti che scelgono il nostro Ateneo per formarsi. Questa è veramente la prima delle nostre scelte, direi di più, il primo dei nostri doveri: corrispondere alle attese della nostra popolazione studentesca.

Una seconda considerazione riguarda gli accenti critici. Io credo che sia necessario per tutti noi riflettere anche sull'inadeguatezza, per certi versi, del sistema universitario, così che, per varie motivazioni, potrei semplicemente rimandare il tutto alla responsabilità di chi non trasmette al mondo universitario sufficienti risorse, ma mi sembrerebbe un modo, come dire, "improprio"; le risorse sono evidentemente significative, importanti, centrali, e da questo punto di vista si potrebbe chiudere il discorso dicendo: «non abbiamo queste risorse quindi non possiamo fare più di tanto»; credo invece che ci sia uno spazio importante per fare qualcosa. Credo che anche su questo dobbiamo in qualche modo interrogarci.

Alcune delle nostre Facoltà hanno registrato una crescita esponenziale di studenti, e mi riferisco alle aree che tutti voi conoscete, perché abbiamo distribuito anche in Intranet i dati sulla crescita studentesca della nostra Università, in controtendenza col sistema nazionale, che ha visto una flessione di studenti; ecco, a queste realtà noi sicuramente dobbiamo fornire adeguate strutture didattiche, sia in termini di edifici, sia in termini di ausili didattici e per quanto riguarda le Facoltà scientifiche, di cui parlerò dopo di me

con maggior competenza la prof. Cimini, sicuramente il dato riguarda i laboratori didattici e che sul nostro ateneo debbono trovare un nuovo lancio per quanto riguarda le possibilità che dobbiamo offrire ai giovani. Quindi, per quanto riguarda alcune Facoltà, come per esempio Biotecnologie, dobbiamo fornire adeguati strumenti di carattere didattico e laboratoriale. È evidente che tale esigenza, sulle possibilità di fornire strutture adeguate di carattere formativo, riguarda tutto il mondo universitario aquilano.

L'Ateneo sta compiendo delle scelte per quanto riguarda le strutture, certamente la situazione non era rosea e forse non lo è neanche adesso, nonostante i grandi miglioramenti ottenuti, però certamente dobbiamo fare ancora un tratto di strada e credo che sia importante consentire nuove acquisizioni di spazi. Penso per esempio al blocco delle aule di Coppito che andrà a risolvere qualche problema; purtroppo la progettazione è iniziata soltanto nel 2004, quindi abbiamo ancora qualche tempo da attendere, ma non molto mi auguro, perchè siamo già nella fase di attribuzione dei lavori che andranno a risolvere su Coppito un problema importante, visto che ormai lì c'è una popolazione studentesca molto ampia.

La stessa cosa vale anche per le strutture, in questo senso molto importanti, dell'area umanistica. Per il San Salvatore, sapete bene quale è stato il mio giudizio circa i tempi troppo lunghi. Stiamo facendo veramente qualsiasi cosa, e vorrei qui ringraziare i proff. De Berardinis e Tironi, ma anche l'intero Ufficio Tecnico, diretto dall'Ing. Scoccia, per quello che si sta facendo per accelerare il più possibile i lavori al S. Salvatore. Per onestà devo dire, e lo dico al Preside della Facoltà di Lettere prof. Di Tommaso e al Preside della Facoltà di Scienze della Formazione prof. Trequadrini, che non saranno tempi rapidi, quindi si tratta purtroppo di investimenti lunghi, che come io facevo sempre notare, comportano un corrispondente periodo di latenza. Certo gli studenti di oggi ci chiedono strutture adesso, non fra qualche anno e questa è una situazione dalla quale non possiamo uscire perché ormai siamo dentro e abbiamo impegnato già alcune decine di milioni di euro, quindi bisogna soltanto spingere perchè si realizzi il più possibile rapidamente.

Abbiamo la situazione della Facoltà di Ingegneria, che ha il maggior numero di iscritti in Ateneo ed ha un ruolo trainante per esso. I dati di cui disponiamo, per quanto riguarda l'occupazione, che pongono L'Aquila ai vertici del sistema italiano del Centro – Sud, provengono in larga maggioranza da tutte le Facoltà scientifi-

che quindi anche dalla Facoltà di Scienze, dalle Facoltà sanitarie che registrano anche altissimi livelli di occupazione, ma soprattutto dal ruolo della Facoltà di Ingegneria, che da questo punto di vista è trainante. Anche lì dovremo fare uno sforzo maggiore. Non vorrei anticipare nulla, ma sto lavorando su un'idea che nei prossimi tempi potrebbe vedere per la Facoltà di Ingegneria la disponibilità di ulteriori spazi sempre a Roio, con una verifica che non è ancora iniziata perchè siamo in una fase progettuale, che vedrebbe la Facoltà di Economia collocata in zona centrale nella città dell'Aquila. Fornendo quindi tutti gli spazi di Roio alla Facoltà di Ingegneria e restituendo Economia al centro della città ci sarebbe forse una collocazione più idonea per questa Facoltà, ma questo è comunque un progetto su cui stiamo lavorando e certamente non è dei prossimi mesi, sarà un progetto da avviare e verificare.

Parlando di strutture e del loro ruolo, le biblioteche rappresentano una struttura che in tutte le Università al mondo sostanzialmente “rappresenta” il sistema Universitario. Se guardate le pubblicità dell'Università nel mondo, la prima struttura che viene indicata come rappresentativa dell'Università, la prima o la seconda, state tranquilli che è sempre una biblioteca, perché in fondo e anche un pò simbolicamente, essa traduce ciò che vuole essere l'Università, è un simbolo. Su questo, ringrazio i colleghi delle biblioteche che, come abbiamo visto anche nei concorsi recenti, esprimono un'altissima professionalità, forse la più alta che c'è nell'Ateneo dal punto di vista comparativo, ma ritengo che anche lì dobbiamo in qualche modo impegnarci di più sempre per quanto riguarda gli studenti che sono al centro, ripeto, anche di questa attenzione.

Fra poco, avremo allargato di molto, quasi raddoppiato, gli spazi che interessano le biblioteche dell'area di Coppito, quelle su cui insistono Biotecnologie, Psicologia e Medicina e dovremo fare altrettanto con altri interventi che riguardano biblioteche importanti del nostro Ateneo. Ecco, si tratta di uno sforzo che deve legare strutture e professionalità. Continuo sempre a dire che l'Ateneo cresce se riesce a mettere insieme strutture adeguate e adeguate professionalità; sono sfide importanti perché dobbiamo reperire queste professionalità che pure in Ateneo sono contenute e per quanto riguarda le strutture dobbiamo lavorare in mezzo a difficoltà assolutamente incredibili che ci impone anche la legislazione di questo Paese. Se qualcuno ha un pò di tempo, e “masochisticamente” voglia sottoporsi a leggere per un pò di tempo una legge

che si chiama “Merloni”, capirà di che cosa parliamo, per quanto riguarda le strutture dell’edilizia e gli interventi sull’edilizia. Questo Paese non si fa mancare nulla quando vuole creare difficoltà, quindi diciamo che abbiamo interventi normativi che sembrano creati quasi per produrci ostacoli; ecco, queste sono le carenze di carattere strutturale, e a questo io direi di legare, anche dal mio punto di vista, una attenzione forte per quanto riguarda gli interventi sulle risorse umane da impiegare: anche questo è un punto su cui dobbiamo fare una attenzione particolare.

La mia idea di Università, come voi ben sapete, è legata a parametri oggettivi in cui ci sia sempre un principio che fa da riferimento per tutto ciò che si vuole realizzare. Parametri oggettivi, in questo caso sono il numero di lezioni, i crediti, quello che riguarda i riconoscimenti, cioè tutto ciò che riguarda in qualche modo la relazione che esiste fra offerta didattica, intesa come monte orario da dedicare alla popolazione studentesca, e risorse umane da impiegare in questo processo formativo: è un parametro anche quello che dobbiamo stabilire. Ovviamente abbiamo fortissime disuguaglianze di cui alcune sono di carattere strutturale; ci saranno sempre delle differenze fra Aree Scientifiche, Aree Formative, Aree Culturali, non si può pensare di mettere un cappello sopra a qualcosa cercando di omologare tutto, ciò non è possibile per fortuna, l’Università è qualcosa di diverso che deve contenere specificità diverse ma nell’ambito di questo si possono fare ragionamenti, per cui abbiamo Aree, per esempio, formative dell’Ateneo che sono sottoposte ad impegni, orari massacranti per molti versi (e ne conosco e sono impegnato in alcuni di questi) e altri che forse devono equiparare questo sistema a quegli altri. Certamente ripeto, mantenendo gli aspetti specifici che non vanno tralasciati, questo ragionamento comporta anche una verifica che evidentemente non è tema di questa assemblea, che vuole affrontare altri aspetti ma sicuramente è una riflessione che dobbiamo fare.

È ovvio che la popolazione studentesca cresca in alcune Aree e diminuisca in altre, noi dobbiamo preoccuparci di verificare che in quelle Aree in cui cresce deve essere rafforzata la massa critica dei ricercatori e dei docenti da impiegare in quella realtà. È chiaro anche che ci sono Facoltà che in questo momento dispongono di livelli di popolazione studentesca alti e a questi corrispondono delle risorse umane non adeguate, altre invece hanno una popolazione studentesca bassa, con grandi risorse umane che sono attive e impiegate, è evidente che il lavoro non è soltanto la didattica ma è

anche la Ricerca. Questo comunque è un termine di cui dobbiamo tener conto e che anzi nessuno può evitare in questa riflessione; queste sono dal mio punto di vista le dinamiche in campo, certo, abbiamo un problema che riguarda scenari più ampi di cui parleranno i relatori che mi seguiranno e che non voglio neanche invadere. Colgo l'occasione per salutare una collega venuta dalla Luiss, la Prof.ssa Sticchi Damiani che è qui fra noi e la ringrazio molto e così come anche molti altri colleghi che interverranno su temi specifici. Io credo che anche il programma sia molto equilibrato per quanto riguarda le varie tematiche che devono essere affrontate, vorrei in qualche modo sottolineare alcuni aspetti, ad esempio quelli che riguardano le dinamiche legate alle attività post laurea, che è un tema strettamente collegato all'attività formativa.

L'Ateneo dell'Aquila su questo ha attivato e sta avviando un processo profondo di ristrutturazione, perché crediamo che sia un aspetto assolutamente importante essere in testa alle classifiche, ciò vuol dire anche preoccuparci di quello che è il futuro dei nostri laureati e su questo dovremo lavorare ed approfondire meglio questa dinamica. Stiamo provvedendo sia a realizzare un aspetto specifico di questo tema, di ciò che rappresenta appunto il collegamento fra formazione e mercato del lavoro, sia ad una ristrutturazione della struttura di carattere amministrativo e qui vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutto il personale tecnico amministrativo che da questo punto di vista collabora intensamente con le scelte che l'Ateneo compie. L'ultima considerazione riguarda le scelte del governo attuale e le scelte compiute in finanziaria nei vari decreti. Io credo che sia molto importante il riconoscimento dei crediti per chi ha svolto attività professionalizzanti, che ci ha sollevato da una ingrata posizione; il Min. Mussi ha compiuto un gesto nello stesso tempo adeguato alla struttura ma anche coraggioso perché ha sfidato delle situazioni che erano ormai realizzate.

È giusto comunque, nel senso che anche su questo dobbiamo assolutamente comprendere, anche per rispetto nei confronti degli studenti, che compiono percorsi di studio impegnativi, defaticanti e seri, che non ci possono essere scorciatoie da questo punto di vista e quindi è giusto il limite che è stato posto, questo è un fatto importante anche dal punto di vista della serietà dell'intero sistema. Aver saputo che si potevano dare 120 – 140 crediti mi ha francamente scosso e con questo devo dire che: da una parte abbiamo perso degli iscritti sostanzialmente discendendo da queste convenzioni (e certamente essi hanno trovato altre situazioni e altre uni-

versità anche all'interno della nostra regione più disponibili ad accogliere queste convenzioni) e dall'altra noi siamo cresciuti dal punto di vista delle immatricolazioni, quindi in realtà non è stato pagato nessun prezzo da questo punto di vista.

Ecco, noi da questa posizione abbiamo accolto molto bene queste scelte così come abbiamo accolto molto bene la moratoria che c'è stata per quanto riguarda le iniziative didattiche, le nuove facoltà, i nuovi corsi, le nuove scelte che potevano compiersi. Pensate che nella Regione Abruzzo c'è stato un dibattito in questi mesi in cui si parlava di un Ateneo privato, oppure di un quarto Ateneo pubblico e per fortuna tutto questo attiene più a scelte di consenso politico-provinciale che non a scelte di carattere scientifico e quindi giustamente si è ridotta a questo la scelta del governo del paese, che ha espresso la perplessità rispetto a tali scelte e ha provveduto con provvedimento a fermare questi meccanismi. Quindi per quanto ci riguarda noi approfitteremo di questo periodo, che è fatto di tre anni dal 2007 – al 2009, per fare valutazioni attente su quelle che saranno le scelte che dovrà compiere l'Ateneo dell'Aquila in una prospettiva di crescita rispetto alle proposte di carattere formativo.

Certamente questo periodo sarà molto utile per tutti, io, intervenendo in sede CRUI, ho portato il caso di una revisione complessiva di quelle che sono diventate obiettivamente non più governabili, vale a dire che c'è un numero sproorzionato di contenuti scientifici che sono effettivamente da indagare, abbiamo fatto un piccolo gruppo di direttori di cui io facevo parte, insieme a un collega di provenienza fisica ed un informatico e abbiamo visto che in effetti non corrispondeva la realtà di fatti a questo numero altissimo e sproorzionato dei corsi di laurea. Quindi anche su questo ci sarà bisogno di una riflessione che dovrà essere sviluppata più attentamente possibile e quindi anche noi procederemo su questo così come procederemo a tutte le verifiche tabellari e di assetto di carattere formativo che ci verranno proposte. Ecco, l'ultima considerazione volevo farla per quanto riguarda gli scenari su cui ci muoveremo nei prossimi tempi e ritengo, da questo punto di vista, che nel portare a termine delle strutture che potranno essere importanti per l'Ateneo, ho dimenticato per esempio l'opera che stiamo facendo accanto al blocco aule di Coppito, anche della ridefinizione del Crab sempre a Coppito, che sarà un'importante struttura da consegnare al mondo universitario (e qui vorrei ringraziare la Regione Abruzzo che ci ha di fatto donata quella struttura così come spero di avere presto la disponibilità dell'ex Isef).

Con queste realizzazioni ci stiamo muovendo nella prospettiva di una intensa crescita dell'Ateneo aquilano; ecco, noi ci stiamo oramai avviando con una popolazione studentesca da università grande, voi sapete che i limiti sono i 30.000 studenti per grande ateneo che è un obiettivo raggiungibile in poco tempo. Io ho sempre detto questo da una parte di soddisfazione perchè per molti motivi, che non sto qui a richiamare, certamente l'Aquila merita un Ateneo di grandi dimensioni e l'Università a l'Aquila rappresenta l'unica grande risorsa per questo territorio che ha anche una dimensione e una collocazione a livello del paese che può essere gratificante per un grande sistema universitario. Da questo punto di vista io vorrei collegarmi anche al rinnovo delle scelte che dovranno essere fatte al Comune dell'Aquila per fare di essa una città pienamente universitaria e quindi mi auguro che tutti coloro che si misureranno nelle prossime sfide amministrative, mettano in campo quella che è la scelta di una città universitaria vera, e in cui chiaramente sia centrale, per esempio, e lo dico soltanto come agenda, il problema dell'accoglienza nei confronti degli studenti. Noi abbiamo riportato dei dati che ci collocano all'ultimo posto per quanto riguarda i posti dati alla popolazione studentesca dal punto di vista del diritto allo studio, quindi non è certo una cosa che possiamo accettare. In questa prospettiva di Ateneo, che ormai si muove su questa dimensione grande e mira a diventare un punto di riferimento mi auguro, dell'intero centro sud del paese. Io vorrei aggiungere una connotazione che credo sia importante: in questi anni molti pensavano o non hanno riflettuto forse sul fatto che una crescita della popolazione studentesca potesse in qualche modo diminuire la qualità dello studio, la qualità della ricerca, la stessa dimensione di un'università che era stata realizzata per certe prospettive e limitata a queste prospettive, io devo dire che tutto questo non si è verificato anche se abbiamo problemi in alcune aree, ma l'importante è che per quanto ci riguarda, la qualità degli studi sia sempre rimasta alta e di questo vorrei ringraziare i docenti universitari, il personale tecnico amministrativo e soprattutto gli studenti che hanno veramente una funzione di stimolo importante.

Noi di qui a qualche mese approveremo un documento studentesco che è fra i più importanti, forse anticiperemo questo a livello nazionale; sarà un'esperienza notevole e potrà partire dall'Aquila una carta degli studenti, che contiene una verifica del ruolo della popolazione studentesca nell'ambito del sistema universitario. Io credo che questa conferenza della didattica debba proprio ser-

vire a ragionare e a riflettere su come coniugare alcuni aspetti insieme: da una parte la crescita di un sistema universitario che viene chiesta, oltre che da nostre prospettive anche dalle norme, dato che ci sono state norme del paese che hanno fatto crescere il sistema universitario, come ha fatto rilevare Mussi ribadendo che noi non siamo certo un paese che ha troppi studenti o troppi laureati anzi, in Europa siamo agli ultimi posti da questo punto di vista. Quindi come coniugare la crescita che ci viene chiesta dal paese, dalla realtà in cui viviamo, dai giovani con le loro aspettative forti di diritto allo studio, con quelle che sono le nostre strutture, con il personale, con quello che è alla fine un tema che mai ci dimenticheremo di ripetere, cioè la qualità degli studi. Io penso che l'università per non diventare un ente dove si regalano titoli di studio, deve mantenere sempre una dimensione alta per quanto riguarda la qualità degli studi in cui sono legati formazione e ricerca. Come coniugare questi temi credo sia l'interrogativo di questa assemblea e di ciò veramente ringrazio tutti i colleghi che sono qui presenti, che hanno mostrato nei confronti di questa tematica formativa grande attenzione, se mi consentite è un tema che dovrebbe richiamarci sempre più spesso; credo che sia una centralità per quanto riguarda il ruolo del docente universitario e un dovere nei confronti degli studenti che rimangono il fine della nostra attività culturale scientifico e professionale. Grazie.

*Consuntivo delle attività svolte.
La politica dell'Ateneo per il futuro*

Prof.ssa Annamaria Cimini
Delegato del Rettore per la Didattica di Ateneo

La terza conferenza sulla didattica di Ateneo vuole essere un momento di incontro con tutte le componenti dell'Ateneo per presentare il bilancio di tre anni di attività svolta dagli organi deputati alla Didattica in relazione con quello che ci si era prefissi nelle precedenti Conferenze. Vuole inoltre costituire un momento di discussione e raffronto sulle nuove iniziative didattiche e scelte politiche che si intendono perseguire per il futuro. Il bilancio delle attività svolte è molto positivo, infatti tutti gli obiettivi che ci si era prefissi di raggiungere sono stati perseguiti e raggiunti :

Obiettivi a breve termine.

Introduzione Diploma *supplement*.

Attivazione sistema Alma Laurea.

Revisione regolamenti didattici dei corsi di studio e conformità con il regolamento didattico di Ateneo e-learning (1° fase).

ECDL.

Abilità linguistica.

Istituzione nuove Facoltà.

Obiettivi a medio termine.

Adeguamento offerta formativa.

Nuovi regolamenti didattici in applicazione del DM n. 270

Lauree a doppio titolo.

Altre iniziative:

Borse di studio part-time.

Incremento Masters e Scuole di Specializzazione.
 Modifiche Regolamento Didattico di Ateneo.
 Sportello Italia Lavoro.
 Centro di Ateneo per la Formazione degli Insegnanti.
 Progetto sicuro.
 Lauree Scientifiche.

*Obiettivi a lungo termine
 e-learning (2° fase).*

Altre iniziative:

Carta dei diritti degli studenti.

L'Università dell'Aquila, a dispetto delle previsioni programmatiche degli ultimi anni che ipotizzavano una riduzione degli iscritti, aumenta l'utenza studentesca a circa 26.000 studenti proponendosi quindi per questo A.A. come una Università di ampia offerta formativa, privilegiata dagli studenti nella loro scelta, con un'attrazione che oltre all'ampliamento dell'offerta formativa è anche legata anche all'eccellenza scientifica che la distingue in numerosissimi settori. Ciò ha permesso in tre anni la trasformazione da piccolo Ateneo ad Ateneo medio-grande.

Dall'analisi dei risultati raggiunti emergono comunque alcuni

Tabella 5 - Atenei per classe di dimensione della sede proponente

Piccolo	Medio-piccolo	Medio-grande	Grande
BERGAMO	BASILICATA	Ca Foscari VENEZIA	BARI
CATANZARO	Bocconi MILANO	della CALABRIA	BOLOGNA
IULM - MILANO	BRESCIA	FERRARA	CAGLIARI
LUMSA	CAMERINO	L'AQUILA	CATANIA
LIUC - CASTELLANZA	CASSINO	LECCE	Cattolica S. Cuore
LUISS ROMA	CHIETI-PESCARA	MILANO-BICOCCA	FIRENZE
MACERATA	FOGGIA	MODENA e R. EMILIA	GENOVA
Parthenope NAPOLI	INSUBRIA	PARMA	MESSINA
S Pio V	Medierranea di R. CALABRIA	Politecnico di MILANO	MILANO
S. Raffaele MILANO	MOLISE	Politecnico di TORINO	NAPOLI Federico II
S.ANNA di PISA	Orientale NAPOLI	ROMA TRE	PADOVA
SANNIO BENEVENTO	PIEMONTE ORIENTALE	SALERNO	PALERMO
SISSA - TRIESTE	Politecnico delle MARCHE	SASSARI	PAVIA
Stranieri di SIENA	Politecnico di BARI	Seconda Univ. NAPOLI	PERUGIA
Suor Orsola Betancusi NA	TRENTO	SIENA	PISA
TERAMO	TUSCIA	TRIESTE	ROMA
Campus Bio-Medico ROMA	IUAV di VENEZIA	UDINE	ROMA Tor Vergata
	URBINO Carlo BO	VERONA	TORINO

elementi di criticità, in particolare la situazione delle Strutture, per ciò che concerne:

Aule.

Laboratori didattici.

Laboratori informatici.

Spazi destinati agli studenti.

Appare evidente che l'Università dell'Aquila riesce ad integrare le esigenze di insegnamento e di ricerca e si trova a questo punto di fronte ad una nuova revisione dei percorsi formativi, che richiederà una profonda riflessione, proprio per conservare le caratteristiche di eccellenza e di larga fruizione. Fondamentale sarà favorire una cultura dell'accreditamento e della valutazione tramite una strategia di confronto con istituzioni europee di simile dimensione e rilievo: ciò rappresenterà un'azione di governo a lungo termine che adeguerà il ruolo della nostra Università a livello nazionale ed internazionale.

Obiettivi futuri.

Rendere l'Ateneo Aquilano un'Università Internazionale per il Territorio, ponte di collegamento tra la società e la conoscenza nel complesso del sistema regionale.

L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso l'attuazione di alcune linee strategiche:

L'apertura verso la città e il territorio

L'Università dell'Aquila intende porsi come obiettivo strategico la realizzazione di una più intensa integrazione con il contesto socioeconomico nazionale, regionale e cittadino. Da un lato si impegna a promuovere la propria identità storica, a valorizzare, a scala sia nazionale che internazionale, la propria immagine di luogo culturalmente vivace e stimolante e a rafforzare il legame con la città, ponendosi come catalizzatore di eventi sociali e culturali; dall'altro si candida a divenire uno dei protagonisti dello sviluppo e della crescita economica della regione, favorendo l'innovazione tecnologica dei processi produttivi e la creazione di nuove professionalità.

Il Modello Formativo

L'Università dell'Aquila intende perseguire una strategia volta a contemperare il ruolo sociale di *Università pubblica* per il territorio del centro Italia con la propria tradizione di qualità in grado di attrarre studenti dall'Italia e dall'estero. Tale strategia implica che vengano introdotti elementi di innovazione nell'offerta formativa,

in modo da renderla flessibile, modulare e integrabile, per consentire agli studenti di associare alla preparazione di base specifiche attività di approfondimento, soprattutto a carattere interdisciplinare, già a partire dalla Laurea di primo livello.

La valutazione come strumento strategico.

Progettazione-programmazione, accreditamento, azione, valutazione di procedure e risultati rappresenteranno la continuità di una nuova politica rivolta al conseguimento dell'eccellenza, che si rende necessaria nell'ottica di una strategia di competitività internazionale.

L'accREDITamento – delle risorse umane, delle strutture, dei servizi – costituirà, ed in parte già costituisce, un atto dovuto verso il, conseguimento della qualità.

Per ciò che concerne i requisiti strutturali occorre accelerare, come in realtà il Rettore sta già facendo, l'adeguamento delle strutture agli indicatori internazionali (acquisendo nuovi spazi e destinandoli prioritariamente alle situazioni di maggiore sofferenza).

La procedura di *accreditamento* del nostro Ateneo deve andare oltre i requisiti minimi, per poter essere uno strumento che garantisca la qualità formativa per gli studenti e di competitività internazionale per l'intera struttura.

Il secondo punto fermo della nostra di politica futura è dato dalla *valutazione*, fondata su indicatori prefissati di efficacia-efficienza-economicità. Per il futuro la cultura della valutazione su tutti gli aspetti dell'attività istituzionale (didattica, ricerca, funzionamento dei servizi) dovrà costituire un impegno prioritario da perseguire.

L'Internazionalizzazione.

L'Ateneo intende perseguire una strategia di attrazione a più livelli di studenti e ricercatori provenienti da altri Paesi, basandosi sull'aumento dell'offerta di servizi territoriali - non solo residenziali - sulla personalizzazione del sostegno alla didattica e sul miglioramento del rapporto con il mondo produttivo e con il territorio.

Il collegamento fra università, impresa, professioni e istituzioni.

L'Università dell'Aquila, considerato che le relazioni tra università, imprese, professioni e istituzioni devono essere costruite attraverso una contiguità non solo fisica ma soprattutto culturale e

progettuale, intende perseguire una strategia di rafforzamento della quantità e qualità dei rapporti con le istituzioni locali e con il mondo imprenditoriale e professionale, attraverso la promozione di programmi di mobilità dei ricercatori, il sostegno allo sviluppo di nuove imprese, e la collaborazione con le grandi imprese, anche attraverso l'attrazione di investimenti in ricerca e la creazione di laboratori congiunti. Ciò costituirà un valore aggiunto anche per il contesto didattico permettendo la realizzazione di stages, tesi di laurea e tirocini presso imprese ed Istituzioni consentendo l'inserimento dello studente nel mondo del lavoro durante la realizzazione del proprio percorso formativo.

La Politica delle Risorse Finanziarie

L'Ateneo intende attuare una politica delle risorse finanziarie mirata ad affiancare alle modalità di finanziamento pubblico delle università, forme di partnership e collaborazione pubblico privata, sia per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture sia per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca, che valorizzino le capacità progettuali e l'attitudine a fare sistema con gli attori del territorio.



Sala lettura della Biblioteca "Carlo Urbani" del Polo di Scienze Biologiche e della Salute

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Prof. Sandro Santucci
Delegato del Rettore per il Sistema Bibliotecario di Ateneo
Prof.ssa Giuseppina Pitari

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Al momento dell'entrata in vigore del nuovo regolamento per il Sistema Bibliotecario di Ateneo (11 maggio 2005) sono state costituite le seguenti Biblioteche di Polo: Centro, Coppito, Roio. Esse derivano dall'accorpamento delle biblioteche di Facoltà secondo la seguente organizzazione:

Biblioteca di Polo "Centro" Struttura di servizio per le Facoltà: Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione, Scienze Motorie. Responsabile Dr. M. Elisa Equizi

Biblioteca di Polo "Coppito" Struttura di servizio per le Facoltà: Scienze MM.FF.NN., Medicina e Chirurgia, Biotecnologie, Psicologia. Responsabile Dr. M. Rosaria Ciccarelli.

Biblioteca di Polo "Roio" Struttura di servizio per le Facoltà: Ingegneria, Economia. Responsabile "ad interim" Dr. M. Rosaria Ciccarelli.

Il sistema bibliotecario si avvale di un Consiglio di SBA composto da:

- il delegato del Rettore per il Sistema Bibliotecario di Ateneo prof. S. Santucci;
- i Presidenti dei Consigli scientifici delle biblioteche di Polo prof. E. Cinieri, prof. R. Morabito, prof. G. Pitari;
- i Coordinatori delle Biblioteche di Polo tra cui viene eletto il Segretario del Consiglio;

1 rappresentante del personale tecnico-amministrativo; 1 studente designato dal Consiglio Studentesco.

Il Consiglio si occupa di attività di gestione organizzativa ed economica, programmazione e gestione degli acquisti, bilancio del SBA e criteri di utilizzazione dei fondi a bilancio, programmazione delle spese.

Ciascuna Biblioteca si avvale di un Consiglio scientifico composto da:

- coordinatore della Biblioteca di Polo;
- rappresentanti di docenti e ricercatori;
- 1 studente per ogni Facoltà;
- 1 rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Ciascuna biblioteca è regolamentata per i servizi che presta:
servizio di Informazione bibliografica, di orientamento, assistenza e istruzione;
servizio di prestito esterno e lettura in sede (consultazione);
servizio di prestito interbibliotecario e Document Delivery per utenti interni e esterni;
servizi ai disabili;
tutela e riservatezza.

Le Biblioteche sono finanziate da un apposito fondo di bilancio dell'Ateneo con il quale vengono rinnovati gli abbonamenti alle banche dati, acquistati libri o riviste specifiche

Alcuni Dipartimenti e Centri di Eccellenza provvedono all'acquisto di abbonamenti specifici che sono comunque consultabili da qualsiasi postazione UNIVAQ.

Una percentuale variabile del fondo viene impiegata per acquisto testi fondamentali o di supporto per i corsi universitari: nell'ultimo anno si è rilevato che per lo svolgimento di attività didattiche in Facoltà di nuova istituzione siano stati destinati all'acquisto dei testi oltre il 20% dei fondi, mentre per i corsi di Facoltà di più vecchia costituzione l'impiego del 10% dei fondi rappresenta una media ragionevolmente consolidata.

Il Posseduto

Il SBA nel tempo è divenuto depositario di circa 250.000 testi, ora ripartiti fra le biblioteche di Polo come segue:

- Polo Roio: 41.500
- Polo Coppito: 75.000

Polo Centro: 128.600

Sono inoltre stati acquisiti circa 1700 titoli di periodici.

Presso il Polo Centro sono presenti una Sala Africa, con testi estremamente specialistici di africanistica, e una Sala Antichistica dove sono conservate alcune tra le collezioni più pregiate di studi e testi classici (*Les Belles Lettres, Teubner, Lorenzo Valla, Oxford, Corpus inscriptionum Latinarum, Pauly-Wissowa*).

Tra i testi Rari figura una prestigiosa edizione del Dizionario della Lingua Italiana curata dall'Accademia della Crusca, datata 1762.

Le banche dati

L'Ateneo si è dotato dell'accesso a numerosissime banche dati che vanno dalla filosofia alla matematica, dall'ingegneria allo sport. Qui di seguito se ne fa un elenco corredato di breve descrizione:

DYABOLA

Citazioni Bibliografiche. Versione elettronica dell'*Archäologische Bibliographie*, catalogo dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma. Censimento sistematico della bibliografica di settore dal 1956 ad oggi. Consta all'incirca di 900.000 titoli, di cui 50.300 monografie.

TLG – THESAURUS LINGVAE GRECAE

Contiene il testo completo in un unico repertorio di tutti i testi della grecità; la banca dati è il risultato di un progetto dell'Università della California di Irvine e contiene le opere di oltre 1.800 autori, da Omero (VIII sec. a.C.) al 600 d.C., oltre a testi storiografici, lessicografici e gli scolii dal 600 d.C. al 1453, per un totale di più di 6.600 titoli e 76 milioni di parole.

TLL – THESAURUS LINGVAE LATINAE

Edizione in formato elettronico del noto Thesaurus Linguae Latinae. Attesta tutte le forme citate nei testi in lingua latina dall'antichità al 600 d.C. e riporta per ogni parola il significato etimologico ed il suo sviluppo nelle lingue romanze. L'edizione in formato elettronico comprende l'intera opera pubblicata su carta dal 1900 ad al 2003 (155 volumi).

FRANCIS

Banca dati bibliografica interdisciplinare. Settori coperti: SCIENZE UMANE, SOCIALI ED ECONOMICHE. Realizzata dall'*Institut de l'Information Scientifique et Technique (CNRS)*, è la

più grande base dati bibliografica interdisciplinare con oltre 1,6 milioni di registrazioni bibliografiche e abstract di articoli di periodici, monografie, atti di convegni, dissertazioni e rapporti di ricerca.

OSO – OXFORD SCHOLARSHIP ONLINE

Biblioteca elettronica contenente più di 1,200 monografie a testo integrale – con incrementi di 200 nuove monografie l'anno - riguardanti le Scienze Umane. Dal 2007 è attiva la consultazione della sezione di Filosofia. Altre aree: Economia e Finanza, Scienze Politiche e Religione.

PHILOSOPHER'S INDEX

Banca dati bibliografica di filosofia e pedagogia.

Oltre 296.000 registrazioni bibliografiche ed abstract di articoli di filosofia e discipline affini, pubblicati su più di 570 periodici internazionali. Sono compresi anche riferimenti a monografie e opere collettive.

POIESIS

Banca dati contenente più di 100 tra riviste e serie di filosofia a testo integrale tra le quali: *Faith and Philosophy*; *International Journal of Applied Philosophy*; *Philosophy and History*; *Philosophy Research Archives*; *Social Philosophy Today*; *Social Theory and Practice*.

LLBA – LINGUISTIC AND LANGUAGE BEHAVIOR ABSTRACTS

Banca dati bibliografica di Linguistica (con particolare attenzione agli aspetti sociologici, storici e antropologici del linguaggio). Oltre 339.000 registrazioni bibliografiche e abstract ricavati dagli spogli di 1.500 periodici internazionali. Copertura retrospettiva dal 1973 e incremento di circa 18.000 nuove registrazioni l'anno.

PAO - PERIODICALS ARCHIVE ONLINE

Edizione *full-text* di *Periodicals Index Online*, il più importante strumento per la ricerca retrospettiva nella letteratura periodica di scienze umane e sociali.

L'edizione corrente comprende il testo completo di 400 periodici, per un totale di 1,4 milioni di articoli più *link* diretti al testo completo di periodici distribuiti online.

LISTA - LIBRARY, INFORMATION SCIENCE & TECHNOLOGY ABSTRACTS

Indicizza più di 600 tra libri, periodici, monografie e atti di convegno riguardanti: *la biblioteconomia e le scienze dell'informazione*; i sistemi di indicizzazione e recupero; *il management dei sistemi informativi*.

ACADEMIC SEARCH PREMIER

Una delle più ricche banche dati interdisciplinari *full-text* a livello mondiale: contiene il testo integrale di 4.500 riviste di cui più di 3.600 *peer-reviewed*. Ambiti coperti linguistico e letterario; scienze della formazione; scientifico

ERIC – EDUCATION RESOURCES INFORMATION CENTER

La più importante banca dati bibliografica riguardante le Scienze della Formazione e l'Insegnamento; 866 delle riviste indicizzate sono a testo integrale perché comprese in

SOCIOLOGICAL INDEX FULL-TEXT:

Academic Search premier with full-text.

Una delle banche dati *full-text* più importanti per le Scienze Sociologiche e le discipline affini (ad. es. la Criminologia): indicizza oltre 4000 riviste (di cui più di 800 a testo integrale) e contiene 547 monografie a testo integrale.

SPORT DISCUS WITH FULL-TEXT

Banca dati bibliografica e testuale (contiene 169 riviste *full-text* di cui 130 *peer-reviewed*). Analizza lo SPORT dal punto di vista della fisiologia, della medicina e della legislazione sportiva, della psicologia e delle tecniche di allenamento.

JSTOR

Banca dati interdisciplinare *full-text*. Sono attualmente attive le seguenti collezioni: *Arts & Sciences I Collection*; *Arts & Sciences II Collection*; *Business Collection*; *Ecology & Botany Collection*.

AVERY INDEX

Base dati bibliografica prodotta dal Getty Trust e dall'Avery Architectural & Fine Arts Library della Columbia University. Argomenti principali: architettura, disegno architettonico, architettura del paesaggio, storia dell'architettura, restauro, archeologia, architettura degli interni, design, progettazione urbana, pianificazione urbanistica.

ELECTRA OMNIA

Base dati testuale su CD ROM prodotta dal Comitato elettrotecnico italiano. Contiene la raccolta completa a testo pieno delle norme CEI.

WOK– WEB OF KNOWLEDGE

Citazioni bibliografiche. Settori coperti: Antichità Classiche, Architettura, Arte, Biblioteconomia e Scienze dell'informazione, Danza, Filosofia, Ingegneria, Letteratura, Linguistica, Medicina, Psicologia, Religione, Scienze Economiche e So-

ciali, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Storia, Teatro. Fornisce l'accesso a: *Science Citation Index Expanded*, *Social Sciences Citation Index*, *Arts & Humanities Citation Index*, *Index Chemicus*, *Current Chemical Reactions*.

ACM DIGITAL LIBRARY:

Aree disciplinari: Informatica e Scienze dell'informazione. oltre 69.000 articoli full-texts; per i periodici e i magazines dell'ACM, gli indici presenti in archivio risalgono al 1954.

CROSSFIREplusREACTIONS:

Manuale Beilstein. Consente l'accesso a dati relativi a prodotti, reazioni chimiche e citazioni bibliografiche.

IEEE/IEE ELECTRONIC LIBRARY

La IEL fornisce l'accesso in linea ai periodici, agli atti di conferenze e agli standards pubblicati dall'Electrical and Electronics Engineers (IEEE) e dall'Institute of Electrical Engineers (IEE), rappresentando così un'importante banca dati per l'ingegneria elettrica, l'informatica e altre discipline tecniche.

MATHSCINET

Settori: matematica, campi relativi alle scienze matematiche e discipline correlate, statistica, scienze dell'informazione, ricerca operativa, fisica matematica etc

AMERICAN CHEMICAL SOCIETY

32 riviste nei settori: chimica, biochimica, ingegneria chimica, chimica medica

CELL PRESS

9 riviste nei settori: Biologia cellulare, Biologia dello sviluppo (consultabili tranne che per gli ultimi 12 mesi)

INSTITUTE OF PHYSICS (IOP)

Contiene tutte le riviste (full text) dell'Institute of Physics: 41 riviste

JOURNAL CITATION REPORTS (JCR)

Base di dati statistica dell'ISI (Institute for Scientific Information), caratterizzata da:

Impact factor

Immediacy index

Cited half life

SCIENCE MAGAZINE

SPRINGER

Contiene libri di varie discipline consultabili a testo completo.

WILEY INTERSCIENCE (447 riviste):

Business, Chemistry, Computer Science, Earth and Environmental Science, Education, Engineering, Law, Life Sciences, Mathematics and Statistics, Medicine and Healthcare, Physics and Astronomy, Polymers and Materials Science, Psychology, Social Sciences

ELSEVIER: (Più di 2000 riviste) multidisciplinare:

Agricultural and Biological, Sciences Arts and Humanities, Astronomy, Astrophysics, Space Science, Built Environment-Business, Management and Accounting, Chemical Engineering and Chemistry, Computer Science, Medicine and dentistry, Health Professions Economics and Finance, Energy and Power, Engineering and Technology, Earth and Planetary Sciences, Environmental Sciences, Mathematics, Immunology, Life Sciences, Microbiology, Neuroscience, Pharmacological Sciences, Physics, Psychology, Social and Behavioral Sciences, Veterinary Science and Veterinary Medicine.

Le attività

Attività Interne

Il nostro SBA rappresenta per l'Abruzzo è la massima concentrazione di letteratura Scientifica a 360°

Il Numero dei prestiti annuali ammonta a circa 79.000.

Nella Tabella seguente sono riportati a titolo indicativo alcuni dati sul sistema Bibliotecario di Ateneo relativo all'anno accademico 2004-2005

Banche dati di facoltà	64
Banche dati condivise	200
Numero inventari in SBN	111925
Numero studenti part-time	90
Ore lavorate studenti part-time	13500
Numero obiettori	5
Mesi lavorati obiettori	60
Spese monografie	108380.76
Spese periodici cartacei ()	531914.68
Spese risorse elettroniche ()	102866.3
Spese rilegature ()	4431.01
spese hdw e sfw ()	319
altre spese ()	589.3
Ore apertura settimanali	350
Numero prestiti locali annui	78674

Numero ILL attivi	855
Numero ILL passivi	1790
Numero DD attivi	4949
Numero DD passivi	3462
Utenti potenziali	8680

Da 5 anni è attivo un progetto per uno spostamento graduale verso la Biblioteca digitale e l'editoria on-line anche mediante convenzioni o contratti con consorzi quali CIBER-CASPUR e CILEA. Al momento il 60% delle attività di consultazione si svolge mediante l'on-line ed è in crescita.

È possibile, da tutte le postazioni dell'ateneo, consultare:

- riviste
- banche dati
- CDROM (sistema TATTOO)

Al momento l'accesso via WEB alle biblioteche si basa sulla vecchia organizzazione, seppur rivista, in singole biblioteche. Risulta necessario il setup di un portale specifico per le biblioteche che presenti in maniera chiara e semplice tutti i servizi e le attività disponibili all'utenza. La realizzazione del Portale è in fase avanzata di attuazione.

In nostro SBA è da oltre 10 anni polo di Riferimento per L'Abruzzo per il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), sarà polo della Regione Abruzzo per SBN

La crescente diffusione di informazione bibliografica on-line e via WEB richiede una sensibilizzazione della popolazione studentesca all'utilizzo di tali mezzi. È stato progettato un corso da 1-2 CFU (crediti liberi) da poter effettuare in tutti i corsi di laurea, a cura del personale del SBA di livello D.

Relazioni con la CRUI

Il nostro sistema bibliotecario è perfettamente in linea con quanto la CRUI prevede per il futuro.

siamo tra le università che hanno da tempo organizzato la gestione di risorse elettroniche.

UNIVAQ fa per la diffusione della cultura specialistica a favore del proprio territorio investimenti importanti;

l'adesione del nostro Ateneo alla dichiarazione di Berlino sull'Open Access.

L'Ateneo è in procinto di sviluppare un progetto di "Acade-

mic Press” ed il SBA è pronto a collaborare al progetto.

Ringraziamenti: L’entusiastica partecipazione del personale più giovane, unita all’esperienza assolutamente consolidata e di altissimo livello dei più anziani ha permesso la realizzazione di molte delle attività svolte a favore di tutto il Sistema Bibliotecario e dell’Ateneo.



Il pubblico durante la III Conferenza di Ateneo sulla Didattica

*Attività svolte dalla Commissione di Ateneo
per l'Orientamento*

Prof.ssa Domenica Paoletti
Delegata del Rettore all'orientamento e rapporti
con le istituzioni scolastiche
Prof.ssa Giuseppina Pitari
Rappresentante della Commissione di Ateneo per l'Orientamento

La commissione d'Ateneo per l'Orientamento in entrata è costituita dal Delegato del Rettore all'Orientamento prof.ssa Domenica Paoletti

I docenti responsabili per l'orientamento di ciascuna Facoltà
Facoltà di Medicina e Chirurgia: prof. Maria Adelaide Continenza
Facoltà di Scienze Motorie: prof. Antonio Di Giulio
Facoltà di Psicologia: prof. Fernanda Amicarelli
Facoltà di Scienza della Formazione: prof. Giuseppe Cristofaro
Facoltà di Lettere e Filosofia: prof. AnnaMaria Iorio
Facoltà di Scienze mm. ff. nn.: prof. Antonio Moretti
Facoltà di Biotecnologie: prof. Giuseppina Pitari
Facoltà di Economia: prof. Carla Barracchini
Facoltà di Ingegneria: prof. Gianfranco Totani
Rappresentanti degli studenti
Rappresentante dell'Ufficio per il diritto allo Studio, l'orientamento e il tutorato

Finalità dell'Orientamento in entrata

Università e scuole dovrebbero interagire in modo da rendere continui i processi educativi, attraverso:
la eventuale formazione integrativa;
la costruzione di un percorso che preveda la diffusione di informazioni generali durante gli ultimi anni della scuola media superiore;

la partecipazione degli studenti ad attività promosse da Scuola e Università per la conoscenza degli ambienti di studio universitario e lo sviluppo di competenze trasversali;
specifiche azioni di supporto alla scelta universitaria correlata alla vocazione di ciascuno studente;
la preparazione alle preiscrizioni, test di accesso, attività per il recupero, ove necessario, dei debiti formativi.

Un quinto dei ragazzi ogni anno abbandona i corsi di laurea nei primi 12 mesi e un laureato su tre, potendo ricominciare, cambierebbe percorso (dati Almalaurea). Appena 6 ragazzi su 10 scelgono l'università (62%). In Abruzzo il 72-75%.

La commissione Orientamento d'Ateneo nel corrente anno di attività ha realizzato un questionario conoscitivo per gli alunni di diverse scuole (ultimi due anni liceo scientifico, classico, scientifico tecnologico) cui gli studenti hanno risposto su base volontaria. I risultati hanno mostrato come la maggior parte dei ragazzi desidera continuare a studiare: il dato sorprendente è che circa un quarto degli studenti partecipanti non sa ancora quali studi intraprendere dopo il diploma. I ragazzi mostrano di non conoscere a fondo l'offerta formativa dell'Università, desidererebbero avere più incontri durante l'anno con i docenti universitari e gradirebbero particolarmente visite nei laboratori: ritengono che questo possa essere utile alla loro formazione non solo scientifica.

I risultati del test sono stati uno spunto molto utile per la progettazione delle attività di Orientamento di tutto l'Ateneo. Sono state organizzate vere e proprie giornate dedicate tutte all'Orientamento nei diversi Poli dell'Ateneo (*Open Days*), opportunamente pubblicizzate presso moltissime scuole e che, infatti, hanno visto la partecipazione di un gran numero di studenti, circa 3000 in totale. Il programma di ciascuno degli *Open days* è stato articolato attraverso i seguenti specifici punti:

Presentazione dell'Ateneo Aquilano con saluto di uno dei Presidi del Polo

breve informativa sul sistema universitario, sulla riforma universitaria, sull'organizzazione degli studi;

brevi cenni sulla città;

illustrazione dell'offerta formativa;

seminari a tema in specifici settori;

illustrazione di alcune linee di ricerca;

visite ai laboratori;

le scuole hanno usufruito del servizio mensa se opportuna-

mente prenotato. Alcune Facoltà si sono impegnate ad accogliere studenti anche in giorni diversi da quelli dedicati agli open-days.

Nel Polo Coppito la Commissione orientamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia ha svolto assistenza agli studenti tramite una giornata dedicata alla illustrazione del test di ingresso per i corsi di Laurea della Facoltà – Luglio (circa 600 studenti).

In ottobre le Commissioni orientamento delle Facoltà del Polo Coppito hanno dedicato una giornata di re-orientamento agli studenti esclusi dai corsi di laurea della facoltà di Medicina (circa 300 studenti).

La Commissione orientamento della Facoltà di Economia organizza i precorsi universitari con test di autovalutazione in entrata e di verifica in uscita.

Inoltre le commissioni delle singole Facoltà hanno organizzato una giornata all'accoglienza delle matricole a ridosso dell'inizio delle lezioni.

Programma delle giornate:

Saluto del Preside e dei presidenti di area didattica.

Presentazione del corpo docente.

Illustrazione del servizio di tutorato.

Panoramica sui servizi.

Intervento del personale della Biblioteca.

Presentazione degli studenti senior.

La commissione Orientamento ha partecipato anche a eventi fuori sede quali:

Salone dello studente di Montesilvano.

Salone dello studente di Fermo.

Salone dello studente di Pescara.

Salone orientamento di Ascoli Piceno.

Giornate di orientamento nelle scuole.

La Commissione Orientamento ha partecipato alla “Perdonanza Celestiniana” scendendo in mezzo alla città perché è il cuore stesso della città e ha aperto le sue strutture durante “La notte Bianca della Perdonanza” 26 agosto 2007.

Si sono allestiti di “stand” all'interno di Palazzo Carli alla presenza di responsabili dell'orientamento di ciascuna Facoltà, Presidi, docenti, studenti senior, rappresentanti dell'Ufficio per il diritto allo Studio, rappresentanti dell'ufficio immagine e si sono organizzati seminari scientifici divulgativi.

In ultimo la commissione orientamento d'Ateneo ha elaborato

uno specifico programma di intervento volto alla divulgazione e alla diffusione della cultura scientifica finanziato all'interno del Programma Operativo regionale. Il progetto vedrà durante l'anno accademico 2007-2008 la realizzazione di:

Sito web specificamente rivolto all'orientamento.

Seminari nelle scuole coinvolte nel progetto (sia della città che fuori sede).

Conferenze

Visite ai laboratori.

Orientamento docenti.

Precorsi.

I P.O.R. ed il progetto POLAF

Prof. Carlo Cecati

Introduzione

I Fondi strutturali europei (F.S.E.) sono i principali strumenti finanziari utilizzati dalla Comunità europea per:

sostenere il rafforzamento della coesione economica e sociale fra le nazioni e quindi la riduzione del divario esistente fra i livelli di sviluppo delle varie regioni, pur garantendo l'autonomia regionale nel contesto di un'Europa in allargamento;

sostenere la stabilità macroeconomica ed incrementare il tasso di crescita economica ed occupazionale dell'Unione, favorendo la competitività delle sue regioni nello scenario mondiale;

favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione.

Fra i documenti di programmazione dei Fondi strutturali, il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) Obiettivo 3 (formazione) specifica le azioni pluriennali ("Misure") previste al fine di conseguire una o più priorità strategiche ("Assi") nel campo della formazione ed un "governo più efficiente del mercato del lavoro", in modo da migliorare "occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità".

In tale contesto, la Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione della Regione Abruzzo ha previsto, nel piano interventi 2006,

le seguenti misure:

Implementazione dei Servizi per l'impiego e la messa in rete delle strutture (Misura A/1).

Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro (Misura A/2).

Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati (Misura B/1).

Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione (Misura C/1).

Prevenzione della dispersione scolastica e formativa (Misura C/2).

Formazione superiore (Misura C/3).

Formazione permanente (Misura C/4).

Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI (Misura D/1).

Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione (Misura D/2).

Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego (Misura D/3).

Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI (Misura D/1).

Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione (Misura D/2).

Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego (Misura D/3).

Altre attività di assistenza tecnica (Misura F/2).

Quelle di interesse per le università sono essenzialmente tre:

Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione (Misura C/1).

Formazione superiore (Misura C/3).

Sviluppo del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico (Misura D/4).

ed in tale ambito sono inseriti un protocollo di intesa fra Regione Abruzzo, Comitato di Coordinamento dei Rettori delle Università Abruzzesi (C.C.R.U.A.) ed 'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) ed un bando di gara per la realizzazione di Poli regionali per l'Alta Formazione nei settori manifatturiero e dei servizi, noto come "Progetto POL_AF".

Un aspetto molto significativo del P.O.R. 2006 è che sia nel

Protocollo di intesa, sia nel Progetto POL_AF, la Regione ha inteso attribuire all'Università, oltre al ruolo di soggetto attuatore, quello di coordinamento.

Di seguito sono sintetizzate le azioni che coinvolgono l'Università degli Studi dell'Aquila; è necessario mettere qui in evidenza che l'ateneo aquilano è il soggetto coordinatore tutte le azioni.

*Protocollo di intesa fra Regione Abruzzo,
Comitato di Coordinamento dei Rettori delle Università Abruzzesi
ed Ufficio Scolastico Regionale.*

Il protocollo di intesa fra Regione Abruzzo, Comitato di Coordinamento dei Rettori delle Università Abruzzesi ed Ufficio Scolastico Regionale è stato stipulato nell'ambito dei progetti regionali di formazione tecnico-scientifica:

“Innovazione, competitività e governance”.

“Intermediari della conoscenza tecnologica, organizzativa e gestionale” (IN_CO).

Esso prevede la costituzione di tavolo di lavoro (comprendente i rappresentanti dei tre atenei e del mondo della scuola, personale e consulenti della Regione Abruzzo), al quale è attribuito il compito di elaborare, validare, attuare e monitorare un progetto organico, avente i seguenti obiettivi:

offrire sostegno ai neo laureati per l'accesso all'alta formazione tecnico-scientifica in ambito nazionale e internazionale

“disseminare” nel contesto regionale i risultati di ricerche in atto nei tre atenei abruzzesi, in particolare nei settori tecnico-scientifici, mediante la formazione di “intermediari della conoscenza”, soggetti per mezzo dei quali facilitare la conoscenza ed il trasferimento tecnologico ad imprese abruzzesi; rendere possibile la sperimentazione di metodologie di insegnamento e la realizzazione di percorsi di orientamento innovativi, con particolare riferimento alle discipline tecnico-scientifiche;

l'istituzione di poli di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.);

la realizzazione di una ludoteca, da localizzare a Teramo;

l'ampliamento della partecipazione femminile all'alta formazione tecnico-scientifica.

I fondi attribuiti all'Università degli Studi dell'Aquila sono circa 1.700.000 euro, di cui circa 1.250.000 euro destinati a borse di

studio. Tali importi corrispondono al 45 - 48 % dei singoli budget.

Il progetto prevede:

circa 50 borse riservate ai dottorandi dei cicli XX-XXII. Tali borse comprendono anche un contributo per un soggiorno di studio fuori sede (in Italia o all'estero) di almeno 3 mesi;

contributi per soggiorni di studio in Italia ed all'estero dei ricercatori (in senso lato);

circa 40 borse di trasferimento tecnologico verso imprese abruzzesi; alcune delle quali sono *spin-off* dell'ateneo;

corsi rivolti ai fruitori delle borse di trasferimento tecnologico;

un master su: "Proprietà intellettuale/industriale e trasferimento tecnologico";

percorsi di orientamento atti a favorire la scelta delle Facoltà tecnico-scientifiche dell'Ateneo;

la progettazione ed la realizzazione di una ludoteca; questa sarà localizzata all'ingresso di Teramo, accanto al nascente Museo della Fisica e dell'Astrofisica, quest'ultimo gestito dai Laboratori del Gran Sasso dell'I.N.F.N.

In tale contesto ma con altri fondi (circa 2.000.000 di euro), è prevista anche la realizzazione di quattro poli di formazione tecnica superiore, uno per provincia: polo elettronico nella provincia di L'Aquila, polo meccanico nella provincia di Chieti, polo servizi nella provincia di Pescara, polo agro-alimentare nella provincia di Teramo). Saranno erogati percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.).

Le attività si concluderanno nell'Aprile 2008.

I Poli di Alta Formazione (POL_AF) dei settori manifatturiero e dei servizi

Nell'ambito delle Misure "C1" e "C3", la scorsa estate è stato pubblicato un bando di evidenza pubblica avente per oggetto la creazione di poli per l'alta formazione nei settori manifatturiero e dei servizi. Esso prevedeva "sostegno alle imprese ad alto contenuto tecnologico del manifatturiero e dei servizi mediante nuove competenze interdisciplinari fondate sulla capacità di applicare le più avanzate conoscenze tecnico-scientifiche e gestional-organizzative".

Il bando precisava che: "La matrice didattica dei due interventi di alta formazione è informata al trasferimento/evoluzione

di conoscenze incentrate su R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione e sviluppo brevetti, con l'obiettivo di qualificare il capitale umano, orientare ed attrarre investimenti esogeni”.

La partecipazione alla gara era subordinata alla creazione di un partenariato comprendente almeno due università (non necessariamente abruzzesi) una delle quali capofila del progetto, aventi dipartimenti tecnico-scientifici e giuridico – economico, imprese, enti di ricerca ed enti di formazione (tutti abruzzesi).

L'Università degli Studi dell'Aquila, insieme all'Università degli Studi G. D'Annunzio e all'Università degli Studi di Teramo ha presentato, assumendo il ruolo di capofila, un progetto comprendente 28 master universitari di primo o secondo livello, 8 percorsi professionalizzanti di durata pari a 150-200 ore e circa 40 moduli professionalizzanti di durata pari a 30 ore. Gli altri partner del progetto sono: il Laboratorio del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.), il Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia (C.R.A.B.), gli enti di formazione CIAPI, EUROBIC Qualiform e TILS e le aziende Arpa, Amadori, Brioni, Consorzio Abruzzo Hotel, CSI, Cyborg, F.lli De Cecco, Manutencoop, TAIM, Telespazio, Thales.

Il progetto, il cui acronimo è: S.I.S.TE.MA. ABRUZZO (Sviluppo e Innovazione dei Settori Terziario e Manifatturiero in Abruzzo), è risultato aggiudicatario della gara e dovrà essere attuato entro Aprile 2008. Esso comprende, oltre all'offerta formativa, un'attenta analisi dei fabbisogni, nonché azioni di monitoraggio e di manutenzione evolutiva. Le principali attività saranno gestite utilizzando un portale appositamente sviluppato (<http://www.sistemabruzzo.it>). Sono previste numerose azioni atte a divulgare i contenuti e le modalità attuative del progetto, anche nell'ottica di una sua prosecuzione nel tempo. Il costo è di 4.256.000 euro.

La complessa offerta formativa prevede, per l'Università degli Studi dell'Aquila, le seguenti attività:

Master

Economia e gestione della moda (in collaborazione con UNITE e Ud'A)

Energy Manager

Information security

La gestione aziendale integrata di sicurezza, salute ed ambiente

Metodi di ottimizzazione e data mining

Nanotecnologie per l'innovazione
Networking e Reti IP Multiservizio
Progettazione di prodotto
Space and Communication Systems
Traduzione e redazione tecnica

Moduli professionalizzanti

Beni artistici, storia dell'arte e tutela del territorio
Georeferenziazione di immagini satellitari ad alta risoluzione
Gestione dei progetti nell'Information Technology
Gestione della conoscenza
Gestione di strumentazione per il monitoraggio ambientale
Informatica per la comunicazione
La certificazione ISO 14001 in tema ambientale
La sicurezza negli impianti di processo
Le strategie di Business Process Re-engineering (BPR) (ERP)
Le tecnologie industriali più rilevanti per il settore manifatturiero
Progettazione e gestione dei sistemi elettronici e di telecomunicazione
Progettazione e gestione dei sistemi per l'automazione e l'informatica
Progettazione e gestione di nodi intelligenti per le reti di nuova generazione
Sicurezza in materia di incendi
Strategie di comunicazione e relazione con i media
Tecniche cromatografiche per l'analisi di inquinanti ambientali
Tecniche di produzione audiovisiva per la documentazione di beni ambientali e culturali

Percorsi professionalizzanti

La gestione delle risorse umane
Program Management
Quality System Management
RF Design
Trasmissione dati
Ringraziamenti

Le attività di analisi, progettazione, esecuzione e manutenzione previste dai progetti vedono impegnati numerosissimi Colleghi, personale amministrativo e tecnico. Ritengo doveroso esprimere il più sincero apprezzamento e ringraziamento per la preziosa collaborazione nell'attuazione delle attività sin qui svolte e di

quelle che ci attendono nei prossimi mesi. Un particolare ringraziamento va allo staff del Dipartimento della ricerca e del trasferimento tecnologico, in particolare all'Ufficio per l'internazionalizzazione della ricerca, per l'impegno e la professionalità con cui seguono giornalmente le attività dei progetti.



Aula della Facoltà di Economia

Il Progetto Lauree Scientifiche

Dott. Luca Lozzi

Il Progetto Lauree Scientifiche è un'iniziativa promossa nel 2005 dal Ministero dell'Università e dell'Istruzione (MIUR), a seguito di un accordo con la Confindustria, per incentivare le immatricolazioni ai Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie Chimiche, Scienze e Tecnologie Fisiche, Scienze Matematiche e Scienza dei Materiali. Infatti, a partire dalla fine degli anni ottanta, il numero degli immatricolati in questi Corsi di Laurea è costantemente diminuito (Vedi Figura 1). Nonostante ci sia stata una buona crescita negli ultimi anni, il totale delle immatricolazioni è ancora inferiore a quello che si aveva 20 anni fa circa.

Questa diminuzione si osserva in tutti i paesi occidentali. Ma, mentre in altri paesi questa decrescita è compensata da studenti provenienti da paesi in via di sviluppo, questo non avviene in Italia.

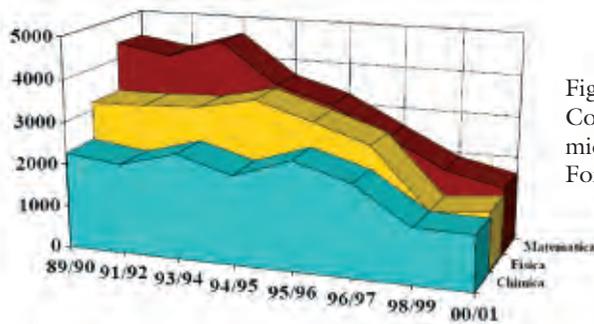


Fig. 1: Immatricolati ai Corsi di Laurea in Chimica, Fisica e Matematica
Fonte: MIUR

Questo fenomeno desta particolare preoccupazione in relazione alla possibile scarsità, nei prossimi anni, di laureati in queste discipline, e, pertanto, alla difficoltà di trovare personale qualificato in diversi settori estremamente importanti, quali insegnamento e industria ad alta tecnologia.

Per questo motivo il MIUR ha finanziato il Progetto Lauree Scientifiche con lo scopo principale di far conoscere ai giovani, in particolare agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori, gli aspetti “piacevoli” di queste scienze e le prospettive di lavoro che si aprono con il conseguimento di queste lauree.

Per questo scopo sono state promosse le seguenti azioni:

- orientamento pre-universitario;
- corsi di aggiornamento per gli insegnanti;
- test attitudinale e di autovalutazione;
- corsi sperimentali di laboratorio presso le Università;
- incentivazione dell'utilizzo dei laboratori nelle scuole superiori;
- stage e tirocini (presso Università, centri di ricerche, imprese) perchè gli studenti delle scuole superiori possano verificare le loro attitudini;
- informazione sui “mille mestieri del chimico, del fisico, del matematico”;
- incentivi agli studenti;
 - stage in Italia o all'estero;
 - borse di studio.

Il progetto, della durata di 2 anni (AA 2005/2006 e 2006/2007), ha coinvolto 38 sedi universitarie. I Corsi di Laurea coinvolti sono stati: Chimica, Fisica, Matematica e Scienza dei Materiali. Complessivamente il finanziamento del MIUR è stato di circa 8.500.000, e c'è stato un cofinanziamento da parte delle Università e di enti vari per circa 2.500.000. Tra gli enti coinvolti, oltre ai Dipartimenti di Chimica, Fisica, Matematica, Scienza dei Materiali delle varie Università, ci sono la Società di Chimica Italiana (SCI), la Società Italiana di Fisica (SIF), l'Istituto Nazionale di Alta Matematica (INDAM), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Associazione per l'Insegnamento della Fisica (AIF), gli Uffici Scolastici Regionali, oltre 2000 scuole, le Associazioni Industriali.

Tra le azioni promosse c'è stato il bando per 126 borse di studio per immatricolati (43 in Chimica, 43 in Fisica e 40 in Matematica), della durata di 1 anno (a seguito di un concorso nazionale) e rinnovabili per altri 2 (in base agli esami superati e alla votazione

conseguita) dell'importo di 4.000 l'anno.

Per quanto riguarda l'Università degli Studi dell'Aquila, i tre Dipartimenti "collegati" ai corsi di Laurea (Chimica, Fisica e Matematica) presenti presso il nostro Ateneo hanno partecipato al progetto "Lauree Scientifiche" con le seguenti iniziative:

il Dipartimento di Chimica ha cofinanziato 1 borsa di studio per immatricolati;

il Dipartimento di Fisica (responsabile del progetto il Dott. L. Lozzi) ha attrezzato un laboratorio di Fisica per gli studenti delle scuole superiori aderenti al progetto:

Liceo Scientifico "A. Bafile" (L'Aquila), Liceo Scientifico Tecnologico c/o ITIS "A. D'Aosta" (L'Aquila), Liceo Scientifico "A. Einstein" (Teramo), Liceo Scientifico "G. Galilei" (Lanciano, CH), Liceo Scientifico "L. Da Vinci" (Pescara), Liceo Scientifico "G. Galilei" (Pescara). Questa iniziativa ha coinvolto circa 30 docenti e 400 studenti. In questo laboratorio sono stati preparati circa 20 esperimenti su:

Meccanica.

Ottica.

Elettromagnetismo.

Fisica atomica.

Fisica dell'atmosfera.

Sono state finanziate 6 borse di studio nell'ambito del progetto Gran Sasso- Princeton Physics Summer School, organizzato dall'INFN in collaborazione con la Regione Abruzzo.

Inoltre è stata cofinanziata 1 borsa di studio per immatricolati e sono stati svolti seminari presso diverse scuole superiori in Abruzzo su diversi argomenti di fisica moderna.

Il Dipartimento di Matematica (responsabile del progetto Prof. F. Leonetti) ha promosso, presso il Liceo Scientifico di San Benedetto del Tronto, uno stage con una ventina di insegnanti di Licei Scientifici Abruzzesi su alcuni argomenti di Storia del Calcolo Infinitesimale; questo stage è stato il punto di partenza di una piccola mostra itinerante sulla Storia del Calcolo Infinitesimale; tale mini mostra verrà ospitata prima dal Liceo Scientifico "A. Einstein" (Teramo), poi dal Liceo Scientifico "G. Galilei.

*La didattica nell'Ateneo Aquilano.
Criteri di valutazione, stato attuale e linee di sviluppo*

Prof. Enrico Cinieri
Presidente del Nucleo di Valutazione di Ateneo

Introduzione

La valutazione delle funzioni svolte è una attività importante per la vita di una Università perché la costante misurazione dei risultati consente di mettere a punto le strategie più convenienti per raggiungere gli obiettivi prefissi, correggere i percorsi sbagliati, attuare le procedure necessarie per rendere sempre più efficiente e competitiva la struttura. Si è andata per questo via via sviluppando una cultura della valutazione delle attività fondamentali che caratterizzano la vita di una istituzione universitaria: la didattica, la ricerca, l'attività amministrativa

L'esigenza di esercitare una attività di valutazione delle funzioni svolte dalle Università è sentita non solo in Italia ma anche a livello degli altri Paesi Membri dell'Unione Europea nei quali, in osservanza di indirizzi Comunitari, sono sorti diversi organismi all'uopo preposti, quali ad esempio:

-Comité national d'évaluation (Francia)

Quality Assurance Agency for Higher Education (Great Britain)

National Agency for Higher Education (Svezia)

Akkreditierungsrat (Germania).

Agencia per la Qualitat del Sistema Universitaria Catalunya (Spagna).

In Italia secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge

370/99 è stato istituito il CNVSU, Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, che si è insediato il 19 aprile 2000, subentrando all'Osservatorio per la Valutazione del Sistema Universitario.

Il quadro normativo

La normativa italiana in campo formativo ha previsto esplicitamente che nei regolamenti didattici siano disciplinate azioni di verifica o valutazione della qualità del piano formativo. In particolare:

Il DM 509/99, all'art. 11 comma 7 lettera l, dispone che nei regolamenti didattici siano disciplinate azioni di verifica della qualità del piano formativo.

omissis

7. I regolamenti didattici di ateneo, nel rispetto degli statuti, disciplinano altresì gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio, con particolare riferimento:

a) agli obiettivi, ai tempi e ai modi con cui le competenti strutture didattiche provvedono collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative;

omissis

la Legge 370/99, istitutiva dei Nuclei di Valutazione, nel conferire a questi ultimi il compito di effettuare *la valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, e della verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, della produttività della ricerca e della didattica, nonché della imparzialità e del buon andamento dell'attività amministrativa*, all'art. 1, comma 2 dispone:

“... i Nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario”.

L'Allegato 1 (art. 4, comma 4) al D.M. 8/5/2001 n. 115 prevede che ogni Corso di Laurea abbia *“un sistema di valutazione costante della qualità, sia dell'organizzazione che dei risultati della didat-*

tica, rispondente a criteri nazionali ed internazionali". Chiede inoltre che il Corso di Laurea si preoccupi di *"occupabilità e coordinamento col mondo esterno"*.

In linea con il processo in atto, nel Dicembre 2001 il Ministero emetteva una nota sui "Requisiti minimi di risorse per i Corsi di Studio universitari" contenente condizioni sul:

- numero minimo di docenti per ogni Corso di Studio;
- sulla numerosità degli studenti iscritti a ciascun Corso di Studio;
- sulla verifica di congruenza dei settori scientifico disciplinari
- sulla disponibilità di strutture (aule, laboratori, biblioteche) disponibili nell'ateneo ed utilizzabili per gli specifici Corsi di Studio.

La Nota Ministeriale n. 995 del 3 luglio 2003, successivamente emessa, precisa le condizioni per i requisiti minimi e tiene aperto il problema delle misure a garanzia della qualità dei Corsi di Studio: *"in attesa della predisposizione di procedure, a livello nazionale e/o comunitario, finalizzate all'accreditamento dei Corsi di Studio e delle relative strutture didattiche"*.

Nel Gennaio 2005 veniva emanato il D.M. 15/2005 del 27 gennaio 2005 contenente norme sulla Banca dati dell'offerta e verifica del possesso dei requisiti minimi.

Valutazione e accreditamento sono termini che definiscono le attività di analisi, verifica e qualificazione che vengono svolte, in parte a livello locale, in parte a livello centrale, per assicurare, in osservanza della Direttiva Europea (Dir. 89/48/EEC) e dei risultati della "Convenzione di Lisbona" (Consiglio d'Europa / UNESCO 1997), che le Università rilascino qualificazioni professionali riconosciute e accettate anche oltre i confini nazionali. Il MIUR-CNUSV, con nota del n. 12/01 del luglio 2001 delineava modalità e criteri per *"L'attivazione di un sistema di accreditamento dei Corsi di Studio nell'università italiana: prime raccomandazioni e proposte"*. Veniva quindi nominata una commissione (Muzio M. GOLA, Politecnico di Torino) con il compito di definire le modalità di effettuazione delle procedure di accreditamento. La Commissione Gola, esaurito il suo mandato, produsse nel Febbraio 2004 un documento (RdR 1/04 - febbraio 2004) nel quale vengono definite le attività e le funzioni che una Commissione di accreditamento deve analizzare e presentato un modello informativo per tale accreditamento che di seguito viene esposto nelle sue linee fondamentali.

Il primo passo del processo è quello della valutazione con due funzioni: quella formativa e quella sommativa:

la funzione formativa, orientata verso il miglioramento dell'attività in esame. Il processo cognitivo e dell'analisi critica si conclude con raccomandazioni dei valutatori per il miglioramento del CdS;

la funzione sommativa intesa alla rendicontazione, alla certificazione, al giudizio riassuntivo.

L'accREDITAMENTO è inteso, in senso più allargato, come accREDITAMENTO accademico, cioè come processo di accertamento che la soglia di qualità, che si considera minima, di un Corso di Studio è stata superata e di verifica della validità di un Titolo di Studio al fine di accedere a una professione. Esso deve certificare:

l'adeguatezza dello scopo:

nel senso della verifica che gli obiettivi generali del CdS sono adeguati all'assunzione del ruolo previsto nel mondo del lavoro e delle professioni, o al proseguimento degli studi.

L'elenco degli elementi sotto osservazione è riportato nel seguito.

Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi

Calendario delle attività didattiche

Competenze del corpo docente

Infrastrutture

Dati di ingresso e di percorso dello studente

Dati sulla soddisfazione espressa dagli studenti frequentanti (ex 370/99) e dai laureati

Collocazione nel mondo del lavoro dopo la laurea

Analisi, monitoraggio, riesame del CdS

Nel documento si dichiara esplicitamente che: *Valutazione e accREDITAMENTO sono, e sempre di più saranno, la condizione di accesso ai finanziamenti. Sono visti come mezzi per ottenere, attraverso una sana competizione tra le Università, le necessarie garanzie di qualità dell'insegnamento impartito.*

La Didattica nell'Università de L'Aquila

Nel seguito vengono presentati in sintesi i dati fondamentali che caratterizzano la didattica tenuta presso l'Ateneo Aquilano.

Facoltà

Biotecnologie

Economia

Ingegneria
 Lettere e filosofia
 Medicina e chirurgia
 Psicologia
 Scienze della Formazione
 Scienze MM.FF.NN.
 Scienze Motorie
 Offerta Formativa
 46 Corsi di laurea
 43 Corsi di laurea specialistica
 23 Dottorati di Ricerca
 41 Scuole di specializzazione
 2 Corsi di perfezionamento
 17 Master

	L'Aquila	Italia
Personale Docente	625	61.900
Docenti di I° Fascia	223	19800
Docenti di II° Fascia	210	19000
Ricercatori	192	23000
Personale tecnico amministrativo	480	
Area Amministrativa	198	
Area Biblioteche	25	
Area Servizi Generali e Tecnici	47	
Area Socio Sanitaria	23	
Area tecnica tecnico scientifica ed elaborazione dati	187	
Studenti		
Iscritti - a.a.05/06	23108	
Immatricolati - a.a.05/06	6.466	
Laureati e Diplomati - anno solare 2005	2.502	

La Tabella seguente illustra l'andamento delle immatricolazioni/iscrizioni ai corsi di laurea di primo e di secondo livello negli ultimi 5 anni accademici.

Iscritti	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Biotechnologie	93	205	354	439	697
Economia	1871	1738	1797	1668	1885
Ingegneria	4114	4534	4871	5222	5381
Lettere e Filosofia	2089	2408	2535	2596	2557
Medicina e Chirurgia	2779	3050	3204	3198	4190
Psicologia	260	392	509	588	913
Scienze della Formazione	1913	2391	2581	3941	3861
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2679	2830	2893	2970	2782
Scienze Motorie	620	799	863	855	842
	16418	18347	19607	21477	23108
Immatricolati	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
Biotechnologie	50	115	203	194	357
Economia	275	268	362	315	545
Ingegneria	760	908	1021	1115	1183
Lettere e Filosofia	471	490	590	537	506
Medicina e Chirurgia	557	822	780	518	1328
Psicologia	189	135	151	167	405
Scienze della Formazione	565	605	762	1868	1351
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	506	539	693	685	550
Scienze Motorie	131	261	220	229	241
Somma:	3504	4143	4782	5628	6466

Le tabelle mostrano quanto di seguito riportato:

Economia:

Il numero degli iscritti è quasi costante nel tempo, così come quello degli immatricolati, fino all'a.a. 2005/2006, anno nel quale si è verificato un notevole incremento delle immatricolazioni dovuto alla convenzione stipulata con la Guardia di Finanza.

Ingegneria

La Facoltà è caratterizzata da un tasso di crescita delle iscrizioni/immatricolazioni pressochè costante.

Lettere e Filosofia

l'andamento delle iscrizioni/immatricolazioni è pressochè stabile.

Medicina e Chirurgia

iscrizioni/immatricolazioni quasi costanti fino all'a.a.

2005/06 nel quale si è verificato un importante incremento dovuto alla iscrizione di Diplomatici Universitari richiamati dalla possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti conseguiti nel corso di DU.

Psicologia

La Facoltà è stata istituita nel 2005/2006. Negli anni precedenti era tenuto solo un Corso di laurea in Psicologia che afferiva alla Facoltà di Scienze della Formazione. In concomitanza si è verificato un notevole incremento delle immatricolazioni/iscrizioni.

Scienze della Formazione

Incremento cospicuo e costante nel tempo ma riduzione degli immatricolati dal 04/05 al 05/06 dovuta al passaggio alla Fac. di Psicologia di alcuni corsi.

Scienze M.F. N.

Incremento costante nel tempo ma riduzione degli immatricolati dal 04/05 al 05/06 dovuta al passaggio alla Fac. di Biotecnologie di alcuni corsi.

Biotecnologie

Notevole incremento delle immatricolazioni/iscrizioni nel 2005/2006 dovuto alla istituzione della Facoltà di Biotecnologie, istituita proprio nel 2005/2006. Negli anni precedenti era tenuto solo un Corso di laurea in Biotecnologie che afferiva alla facoltà di Scienze M.F. N.

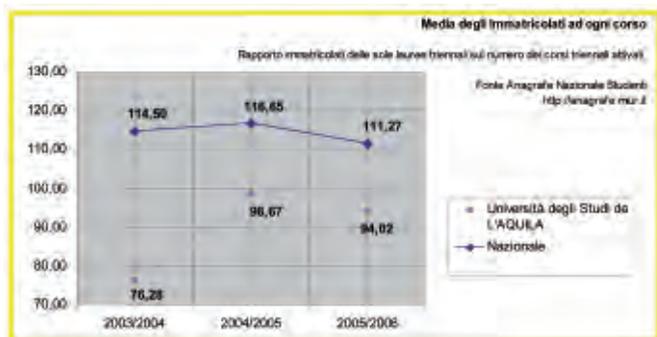
Scienze Motorie

Lieve incremento nei primi anni. Poi il numero degli iscritti/immatricolati si è mantenuto stabile.

N° Corsi di Laurea e di Laurea specialistica

	03/04		04/05		05/06		06/07	
	AQ	IT	AQ	IT	AQ	IT	AQ	IT
Triennali	47	2765	45	2770	44	2774	45	2337
Specialistiche	-	-	36	2067	37	2068	39	1897

Corsi di Laurea a ciclo unico



La Tabella seguente illustra la situazione della docenza nei vari corsi di laurea alla data dell'ultima verifica del possesso dei cosiddetti "requisiti minimi" (maggio 2006). Sulla diagonale principale della Tabella è indicato il numero dei docenti presenti nelle Facoltà riportate sulla prima colonna della tabella stessa. Tale numero è stato determinato, in conformità con le regole fissate dal superiore Ministero, come la somma del numero dei docenti e ricercatori effettivamente in servizio e di quello delle valutazioni comparative in atto. I valori riportati in posizioni diverse da quelle della diagonale indicano i "prestiti" che, sempre in conformità con le regole fissate dal Ministero, è stato necessario fare tra le varie Facoltà onde soddisfare ai requisiti richiesti. La penultima e l'ultima colonna riportano, rispettivamente, il numero dei docenti disponibili per coprire le esigenze didattiche delle varie Facoltà e il numero minimo necessario secondo le regole sopra richiamate. Dalla Tabella sono evidenti alcune situazioni di docenza appena sufficiente dal punto di vista numerico.

	Biologia	Economia	Ingegneria	Lettere	Medicina	Psicologia	Formazione	Scienze	Motorie	Interdisciplinari	Disponibili	Minimi
Biologia	27				13			1			41	41
Economia		32	2		2			4			40	38
Ingegneria			188					8			177	171
Lettere		2	4	88	8	6	2	27			120	120
Medicina					98						180	113
Psicologia						23					23	15
Formazione					8		20				26	24
Scienze					8			144			150	101
Motorie					1				20		21	21
Interdisciplinari								19		3	19	9

Come negli altri anni accademici, anche nell'a.a. 2003-2004 l'Università dell'Aquila ha effettuato la consueta rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti. Tale rilevazione è stata effet-

tuata distribuendo un questionario agli studenti interessati. Le Facoltà, sia pure con qualche eccezione, hanno in generale utilizzato il modulo loro distribuito, conforme alle indicazioni del MIUR. La Tabella seguente illustra la situazione dal punto di vista degli insegnamenti rilevati e dei questionari raccolti.

Facoltà (a.a.2004/05)	Insegnamenti rilevati su quelli attivi (%)	Questionari raccolti
Economia	49,0	1116
Ingegneria	49.4	2552
Lettere e Filosofia	20.4	1188
Medicina	100	6864
Scienze della Formazione	65.6	9156
Scienze M.N.F.	17.1	3965
Scienze Motorie	32.7	965
Totale	46.4*	25806

Il questionario si articola nelle seguenti sezioni:

- Informazioni generali
- Organizzazione dell'insegnamento
- Attività didattiche
- Infrastrutture
- Interesse e soddisfazione

Dall'esame delle risposte degli studenti si evince che in quasi tutte le Facoltà i giudizi positivi o ampiamente positivi superano spesso il 60% delle risposte date, cosa che attesta una buona soddisfazione generale da parte degli studenti. Questi ultimi esprimono peraltro l'esigenza di un miglioramento della qualità e dell'efficacia delle esercitazioni. Sono sovente espressi giudizi critici circa l'adeguatezza delle strutture logistiche e delle attrezzature didattiche, in specie per alcune facoltà.

Il Nucleo ha più volte rilevato che una valutazione critica della congruità dei curricula formativi predisposti dai CCDS e dai CF vada fatta, anzitutto per il dovere che l'Istituzione ha nei riguardi di chi Le si è affidato, in secondo luogo alla luce della annunciato avvio delle attività per l'accreditamento. Al riguardo, tenuto conto delle possibili diversità dei punti di vista dei vari soggetti interessati a tale valutazione, appare allo scrivente che la migliore strategia da seguire nella detta valutazione sia quella di una rilevazione statistica del successo nell'inserimento nel mondo del lavoro conseguito

dagli studenti una volta terminati gli studi universitari. In questo senso si è provveduto a iscrivere l'Ateneo al Consorzio Alma Laurea, che effettua rilevazioni nel senso sopra precisato.

Una attività di rilevazione statistica condotta dall'Ateneo Aquilano e tagliata sulle caratteristiche specifiche dello stesso appare anche possibile e opportuna anche se essa richiede un impegno elevato in termini di risorse umane necessarie per la sua effettuazione e l'elaborazione dei risultati.

Conclusioni

L'Ateneo Aquilano con 9 Facoltà, 625 docenti, 480 tecnici e amministrativi e più di 23 000 studenti si colloca tra gli Atenei di media dimensione. L'analisi dei dati che ne evidenziano le caratteristiche mette in evidenza alcuni aspetti importanti. In particolare:

Appare basso, minore della media nazionale, il numero dei ricercatori.

Anche basso risulta il numero del personale tecnico e amministrativo.

Appare necessario aumentare il numero delle borse di Dottorato di ricerca

Malgrado le predette carenze il livello della didattica, valutato sulla base del trend di crescita delle iscrizioni e sul parere espresso dagli studenti frequentanti, è in generale positivo e conferma la tradizione dell'Ateneo.

Unica eccezione va al giudizio degli studenti sulle infrastrutture per le quali vengono lamentate alcune carenze.

Una valutazione del successo nell'inserimento nel mondo del lavoro conseguito dagli studenti una volta terminati gli studi universitari attualmente non è disponibile anche se al riguardo azioni sono state intraprese con l'iscrizione dell'Ateneo al Consorzio Alma Laurea.

In definitiva, dalle analisi effettuate, risulta che il livello della didattica tenuta presso l'Ateneo Aquilano è in generale buono e risponde all'esigenza di fornire una preparazione adeguata agli studenti frequentanti.

Le azioni di cui ai punti da 1, 2, 3, 5, 6, queste ultime in parte già avviate, appaiono essere tra gli obiettivi strategici per il futuro dell'Ateneo per il miglioramento del servizio reso agli studenti e alla collettività.